

Via libera al bilancio da record «130 milioni, obiettivo storico»

Palafrizzoni. Nel documento preventivo e nel Pop, investimenti da primato Contrari centrodestra e M5s. Le critiche su aumento della Tari e multe

DIANA NORIS

L'opposizione boccia il bilancio preventivo 2022-2024 e i suoi allegati (Piano delle opere pubbliche compreso), documenti che di fatto dettano la linea politica dell'amministrazione Gori fino a fine mandato. Dopo la presentazione di lunedì e la discussione di martedì, ieri la chiusura della maratona con il voto contrario di centrodestra e 5 Stelle.

Dopo aver incassato le critiche, l'assessore al Bilancio Sergio Gandi si scatena. In primis risponde a Giacomo Stucchi (Lega), che aveva denunciato «mancanza di pathos»: «Trascuro lo show e mi concentro sulla sostanza, il bilancio non è una passerella, serve a garantire servizi». «Durante l'esposizione - interviene anche il sindaco Giorgio Gori -, i banchi dell'opposizione erano vuoti, il che rende paradossale il rimprovero». Dopo i chiarimenti sulla forma, il tesoriere di Palafrizzoni passa alla sostanza: «Possiamo almeno per una volta riconoscere che l'obiettivo degli investimenti, 130 milioni di euro, è un obiettivo storico? I soldi del Pnrr li vogliamo lasciare lì per chissà quale paura o provare ad intercettarli tutti?». Una chiosa sui ritardi denunciati dalle minoranze



Ieri sera si è conclusa la maratona sul bilancio in Consiglio comunale

sul parcheggio Fara e Montelungo: «Voi ci rimproverate, ma l'amministrazione di allora non ha mosso un dito». Sul rincaro Tari (+5%), Gandi parla di «posizione strumentale, l'incremento è risibile, 1 euro al mese». E ancora, da assessore alla Sicurezza, una risposta alla richiesta della Lega di dotare la Polizia locale del taser: «La comandante (Gabriella Messina, ndr) ha chiesto di escludere il taser, ancora pericoloso. Non escludo che, alla luce della sperimentazione della Questura, si torni sul tema».

L'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla entra

nel merito dei rilievi: «L'ascensore della passerella di Campagnola ha problemi di vandalismo, stiamo cercando soluzioni. Sui lavori di consolidamento di via Maironi da Ponte, siamo ormai alla fase esecutiva». Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana ribatte alle accuse dei «flop» di piazzale Alpini, Risorgimento e Carrara con slides che mostrano «prima e dopo» la riqualificazione. Attacca Sonia Coter, 5 Stelle: «Valesini ci propina la propaganda delle foto dove nel prima rotola la spazzatura e nel dopo ci sono sole e uccellini.

Resto contraria all'aumento della Tari che si somma a quello delle bollette, dei beni di prima necessità». Gianfranco Ceci (Forza Italia) ne ha per tutti: «È incredibile che il 10% del bilancio sia retto dalle multe, in più aumentiamo la Tari. Sui taser chiediamo coraggio, sulle opere pubbliche vediamo un libro dei sogni. Dove sono le scelte di mobilità di sinistra, è più democristiana che rossa». «La differenza tra destra e sinistra è che la sinistra per dare risposte ai cittadini utilizza con molta facilità la leva fiscale» denuncia Enrico Facchetti (Lega). Sulla sollecitazione di Giacomo Stucchi a lavorare sulla cyber sicurezza, Giacomo Angeloni annuncia: «Ci è caduta in testa la tegola della geopolitica, come molti altri Comuni ci eravamo affidati all'antivirus russo Kaspersky, tutti dicono che è rischioso, ne avremo uno nuovo il mese prossimo».

Passano gli emendamenti, per un totale di 1,5 milioni di euro, di Alberto Ribolla (Lega) per riqualificare alcune vie del centro e in particolare le vie Paglia, Bonomelli e Garibaldi. L'aula è unanime sulla richiesta di Giorgio Gori di costituire un fondo per accogliere i profughi ucraini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Noce, storico ad della Dalmine «Capace, oculato e attento al sociale»

La scomparsa

Si è spento martedì a 86 anni a Genova. Traghetto l'azienda dalla proprietà statale al gruppo Techint

Alla sua terra, la Liguria, è stato sempre profondamente legato. Un uomo di mare, e forse per questo, tratteggiandone la figura, più d'uno usa una metafora precisa: in anni anche burrascosi, ha condotto in porto la nave. Sergio Noce, al vertice della Dalmine tra 1990 e 1996, ultimo amministratore delegato ai tempi dell'Iri - nelle sue varie forme, dalla Finsider all'Ilva - e traghettatore dalla proprietà statale a quella privata del gruppo Techint e alla famiglia Rocca, si è spento nella serata di martedì a 86 anni, a Genova. «Arrivò nel momento in cui era in pieno sviluppo il piano europeo che dava incentivi per la riduzione della capacità produttiva della siderurgia: ma Noce, invece di dismettere, ha insistito per portare a realizzazione il piano d'investimenti che tra 1990 e 1995 hanno consentito alla Dalmine di continuare

a vivere - ricorda Sergio Tosato, oggi presidente del Consiglio di amministrazione della Dalmine e in quegli anni direttore dello stabilimento -: con due progetti in particolare, il laminatoio Expander e la seconda colata continua. Ha sviluppato un piano di razionalizzazione dei tubifici italiani, consolidando il gruppo e dandogli una dimensione in grado di resistere in un mercato critico».

Di Noce, Tosato sottolinea anche «lo stile di gestione oculata, con un'attenta capacità di programmazione». «Un maestro - è il ricordo mosso di Fortunato Busana, all'epoca responsabile delle relazioni esterne della Dalmine -, dal punto di vista umano e professionale». Attento al sociale, prosegue Busana, Noce «s'impegnò profondamente per il tessuto sociale dalminese»: si adoperò affinché l'Iri cedesse gratuitamente un terreno per la costruzione della casa di riposo, mise a disposizione il primo palazzo che fu da nucleo per il successivo campus d'Ingegneria, aprì le porte dello stabilimento ai cittadini. «Ha



Riunione del consiglio di amministrazione della Dalmine del 1993. L'amministratore delegato Sergio Noce è il secondo da destra

avuto un ruolo primario non solo nella vicenda di quest'azione - specifica Alberto Ciglia, che della Dalmine è stato a capo delle risorse umane -, ma nell'intera siderurgia italiana. Seppe avviare alla Dalmine un percorso di ristrutturazione non pesante per il territorio, in grado di rilanciarla e di consentirle il passaggio verso la futura proprietà». Il cursus honorum di Noce è vasto: tra gli incarichi più rilevanti quelli di dg e ad dell'Italsider, ma è stato anche direttore generale del Comune di Genova.

Dall'altra parte della «barricata», Angelo Faccoli, già segretario generale della Fim-Cisl di Bergamo, ne riconosce «la grande professionalità accompagnata all'umanità. Se oggi la Tenaris è questa, molto merito va a Sergio Noce. Amava i suoi operai: dopo gli incontri, ci portava a visitare lo stabilimento a bordo di una Fiat 127».

Oggi alle 10,30, nella chiesa di San Francesco a Rapallo, l'ultimo saluto.

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFITTA DELLA DETRAZIONE FISCALE
DEL 50%! VISITA I NOSTRI SHOW ROOM
E RICHIEDI IL SOPRALLUOGO GRATUITO.

- **Lallio** (Bergamo) via Provinciale, 7/A
T. 035/693388 - info@tendaflexsrl.com
 - **Bergamo** via delle Valli, 23/B
T. 035/213277 - bergamo@tendaflexsrl.com
 - **Ciserano** (Bergamo) strada Francesca, 1/A
T. 035/883145 - info@zingoniascale.com
- ESPOSIZIONE DEDICATA SCALE
ESPOSIZIONE DEDICATA SCALE

APERTI DA LUNEDÌ A SABATO.

www.tendaflexsrl.com
www.zingoniascale.com



Investi sulla tua casa.

Con **Tendaflex** vivi il tuo spazio esterno
su misura, in tutte le stagioni.

VELUX
Distributori
autorizzati

ZingoniaScale

